

REGIONE PIEMONTE  
CITTA' METROPOLITANA DI TORINO  
**COMUNE DI CERCENASCO**



## VARIANTE SEMPLIFICATA

art. 17bis L.R. 56/77 s.m.i. alla

**Revisione Generale del Piano Regolatore Generale Comunale**

(DGR N. 41-3269 del 9 maggio 2016 - BUR n. 20 del 19/05/2016)

connessa all'approvazione del progetto di "Ristrutturazione della Scuola dell'infanzia di Cercenasco - Istituto Comprensivo di Vigone - sita in Piazza Ceppi n. 10"

## DOCUMENTO TECNICO PER LA VERIFICA PREVENTIVA DI ASSOGGETTABILITÀ a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Deliberazione del C.C.n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Il Segretario Comunale

Il Sindaco

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Roberta RAMOINO    Teresa RUBIANO

PROGETTO:    **dott. arch. Anna UGHETTO**  
via Accademia Albertina n. 34  
10123 TORINO  
tel. 348 7089295  
e-mail: [anna.ughetto1@gmail.com](mailto:anna.ughetto1@gmail.com)  
PEC: [anna.ughetto@architettitorinopec.it](mailto:anna.ughetto@architettitorinopec.it)

settembre 2018

## 1. - INTRODUZIONE

La legge urbanistica regionale impone che del processo di pianificazione faccia parte la verifica delle modifiche ambientali e la previsione delle eventuali mitigazioni.

All'art. 3 bis della L.R. 56/77 e s.m.i. si riporta: *“Gli strumenti di pianificazione e le loro varianti garantiscono che le scelte di governo del territorio in essi contenute siano indirizzate alla sostenibilità ambientale, valutandone gli effetti ambientali producibili dalle azioni in progetto, in relazione agli aspetti territoriali, sociali ed economici tenuto conto delle analisi alternative e alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano.”*

Ai sensi del comma 8 dell'art. 17bis :*“le varianti di cui al presente articolo sono soggette alla verifica preventiva di assoggettabilità al processo V.A.S.”.*

Si rammenta inoltre che: *“Per gli strumenti di pianificazione di cui alla presente legge, l'autorità competente alla VAS è individuata nell'amministrazione preposta all'approvazione del piano, purché dotata di propria struttura con specifica competenza in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale, istituita ai sensi della normativa regionale vigente [...] in modo integrato con la procedura di approvazione, secondo le specifiche disposizioni definite con apposito provvedimento dalla Giunta regionale”.*

La presente relazione costituisce il “Documento Tecnico per la Verifica Preventiva di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS)”, relativa alla Variante al PRGC ai sensi dell'art. 17Bis L.R. 56/77 s.m.i.; essa è intesa dunque quale strumento di analisi e valutazione contenente le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della variante di piano al fine di adottare, sentito il parere dei soggetti competenti in materia ambientale, la decisione di sottoporre, o escludere, la variante alle fasi di valutazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

I contenuti e l'articolazione della presente relazione si riferiscono alle indicazioni fissate dall'Allegato I del D.Lgs. 4/2008 “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'articolo 12”.

1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
  - la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - problemi ambientali pertinenti al piano;
  - la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).
2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
  - delle speciali caratteristiche naturali;
  - del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Lo studio è quindi articolato secondo i seguenti punti:

- descrizione dell'intervento e inquadramento territoriale
- inquadramento rispetto agli altri Piani e Programmi
- quadro vincolistico
- verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica
- aspetti ambientali chiave.

## 2. - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI OGGETTO DI VARIANTE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO

Con Determinazione del Responsabile dell'Area Tecnica n. 27 del 29.05.2018 l'Amministrazione Comunale di Cercenasco ha dato incarico per la progettazione definitiva dell'“adeguamento sismico e normativo della Scuola dell'Infanzia”.

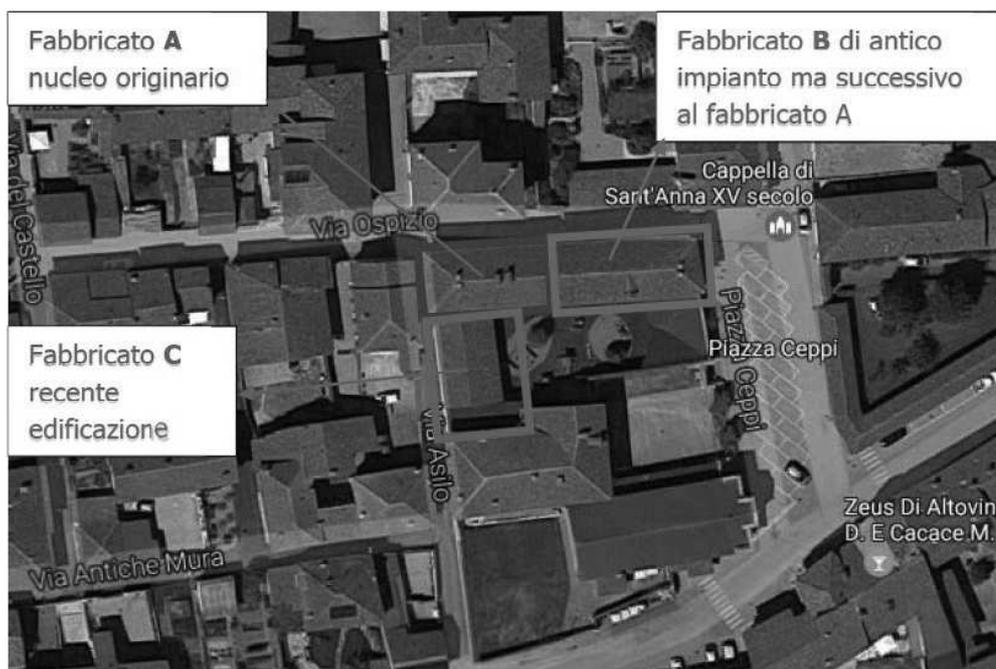
La Variante al PRGC ai sensi dell'art. 17Bis L.R. 56/77 s.m.i. si rende necessaria per assicurare la conformità urbanistica al progetto definitivo di “Ristrutturazione della scuola dell'infanzia di Cercenasco” sita in Piazza Ceppi n. 10, facente parte dell'istituto comprensivo di Vigone, con adeguamento sismico e normativo.

Infatti, sulla base delle condizioni dell'edificio scolastico esistente l'Amministrazione Comunale ha ritenuto opportuno avviare un percorso progettuale perseguendo l'obiettivo di realizzare un fabbricato scolastico in linea con le normative vigenti sia sotto l'aspetto della sicurezza sismica, sia del risparmio energetico e sia sotto l'aspetto delle caratteristiche prestazionali.

Le opere in progetto si configurano come intervento di ristrutturazione senza modifiche esterne. Gli edifici si trovano nel cuore del Centro Storico, al centro del tessuto urbanistico di più rilevante carattere documentario ed attornati da alcuni tra gli edifici più prestigiosi siti sul territorio comunale, ovvero la Chiesa Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo, la Chiesa di Sant'Anna, vincolata con D.M. Del 04/04/1910.

Il fabbricato scolastico sviluppa su due maniche fra di loro ortogonali di cui la principale in direzione est-ovest, quest'ultima a due piani, dei quali i locali della scuola occupano il solo piano terreno, mentre al piano primo vi sono locali di proprietà comunale utilizzati saltuariamente da altre associazioni comunali.

Questa parte del complesso è già presente sulla mappa catasto Rabbini datato 1866.



La manica lungo via Ospizio conserva la sua tipologia originaria a due piani fuori terra in muratura portante con orizzontamenti in putrelle e voltini di mattoni pieni e copertura in struttura lignea.



Questo corpo di fabbrica risulta essere a sua volta suddiviso in due parti, la prima parte (fabbricato A) facente angolo con via Asilo rappresenta il nucleo originario del complesso; la seconda parte (fabbricato B) facente angolo con piazza Ceppi risulta essere di edificazione successiva.

Il fabbricato A, visto dall'angolo tra via Ospizio e via Asilo



A fianco: il fabbricato B visto da Piazza Ceppi



La manica in direzione nord-sud (fabbricato C), prospettante sulla via Asilo, ad un solo piano fuori terra, risulta essere una edificazione più recente. Solo all'inizio degli anni duemila questi locali accessori sono stati recuperati alla destinazione attuale con un intervento di ristrutturazione ed ampliamento, con inserimento di un solaio laterocementizio di sottotetto e ricostruzione della copertura con struttura lignea, e destinati ad attività didattiche; con un successivo e ultimo intervento conclusosi nel 2009 è stata realizzata un'aula destinata ad attività libere.

Il fabbricato C visto da via Asilo



I fabbricati **A** e **B** visti dal cortile interno

La manica di recente edificazione (fabbricato C) non presenta caratteri di tipicità in quanto derivante da recupero di fabbricati accessori privi di caratteristiche di interesse architettonico e documentario.

Il disegno architettonico dei prospetti del fabbricato principale (fabbricato A e B) si presenta invece con una tipologia tipica della cascina in linea di pianura su due piani con un volume parallelepipedo che si sviluppa lungo l'asse longitudinale di via Ospizio con fronte principale rivolto al cortile interno, con finitura a intonaco, dotato di numerose aperture e ballatoio in pietra, e fronte secondario rivolto verso nord con finitura a intonaco dotato di un minor numero di aperture e solo due balconi in pietra. Il tetto è in legno a due falde con padiglioni sulle testate sia sul nucleo più antico che su quello di più recente impianto.

Un recente intervento di verifica della capacità portante del solaio di copertura della mensa ha messo in luce la pessima condizione di conservazione delle travi lignee tanto da richiedere l'inagibilità del locale sovrastante.

Più in generale, le strutture portanti dei fabbricati della scuola dell'infanzia di Cercenasco non risultano adeguati alle nuove norme tecniche per le costruzioni (DM 17/01/2018). Anche sotto il profilo del risparmio energetico i fabbricati del complesso scolastico, pur essendo stati oggetto di opere manutentive nel corso degli ultimi 20 anni, hanno urgenza di ulteriori interventi di efficientamento energetico anche importanti su tutti gli involucri esterni opachi e trasparenti.

Le condizioni riscontrate e generalizzate su tutta la superficie dei solai, unite alla necessità di aumentarne la capacità portante per effetto del recupero del piano primo alla destinazione scolastica, ha portato a considerare la demolizione dei solai e la rimozione della copertura per l'inserimento di una struttura in c.a. interna all'involucro edilizio che è stato salvaguardato, per la porzione di antico impianto lungo Via Ospizio che rappresenta la parte più significativa del complesso edilizio.

La scelta della conservazione dell'involucro esterno dei corpi di fabbrica su due piani di più antico impianto (fabbricato A e B) con la ristrutturazione completa degli spazi interni e la demolizione con ricostruzione del fabbricato di recente edificazione (fabbricato C) di scarso pregio architettonico e costruttivo è stata ritenuta la più opportuna.

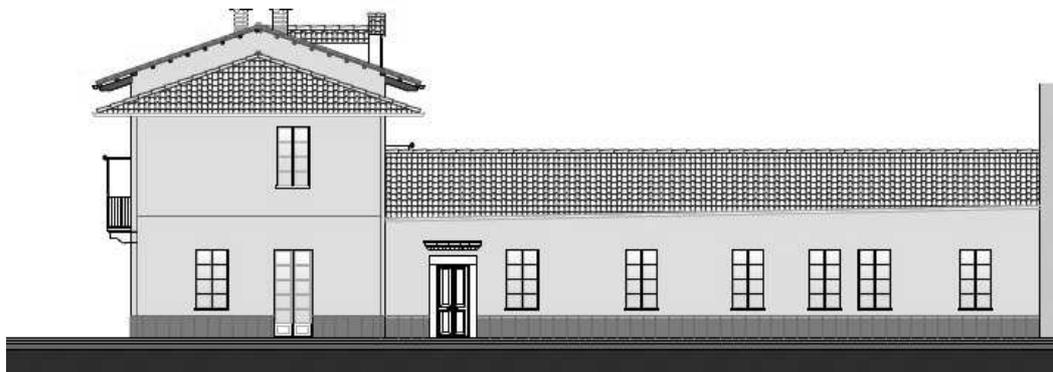
Non sono previsti elementi tecnologici sulle coperture e tutti gli interventi sul risparmio energetico previsti non incidono sulle linee architettoniche del medesimo.



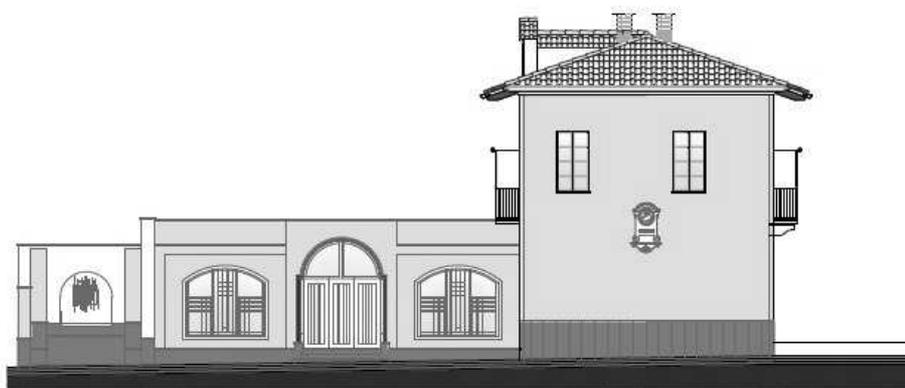
prospetto nord in progetto



sezione 3/3 e prospetto sud in progetto



prospetto ovest in progetto



prospetto est in progetto

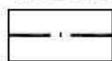
## 2.1. IL QUADRO URBANISTICO

I fabbricati scolastici oggetto di intervento sono situati tra Piazza Ceppi, Via Ospizio e Via Asilo .  
Si riporta un estratto dalla Tav. P2: il complesso oggetto di intervento di ristrutturazione è evidenziato dall'ellissi rossa.

Tav. P2	<b>SVILUPPI DELLA REVISIONE AL P.R.G.C. RELATIVI AL CONCENTRICO</b>
scala 1:2.000	<b>SINTESI DELLA PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA E DELLA IDONEITÀ ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA</b>



### LEGENDA

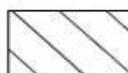
-  limite del Centro Storico
-  aree residenziali consolidate (tab 2)
-  aree per servizi sociali e attrezzature pubbliche esistenti (art 10 NTA)
-  edifici di pregio a carattere religioso e storico (art. 20 NTA)

### ELEMENTI DI PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA

(I processi rilevati sono contrassegnati dai codici di riferimento alla legenda allegata alla D.G.R. N. 45-6656 del 15/07/02)

### IDONEITA' ALL'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

(ai sensi della CiRc2, P.G.R. 8 maggio 1996 n. 7/LAP e relativa Nota Esplicativa I edizione - novembre 1999)

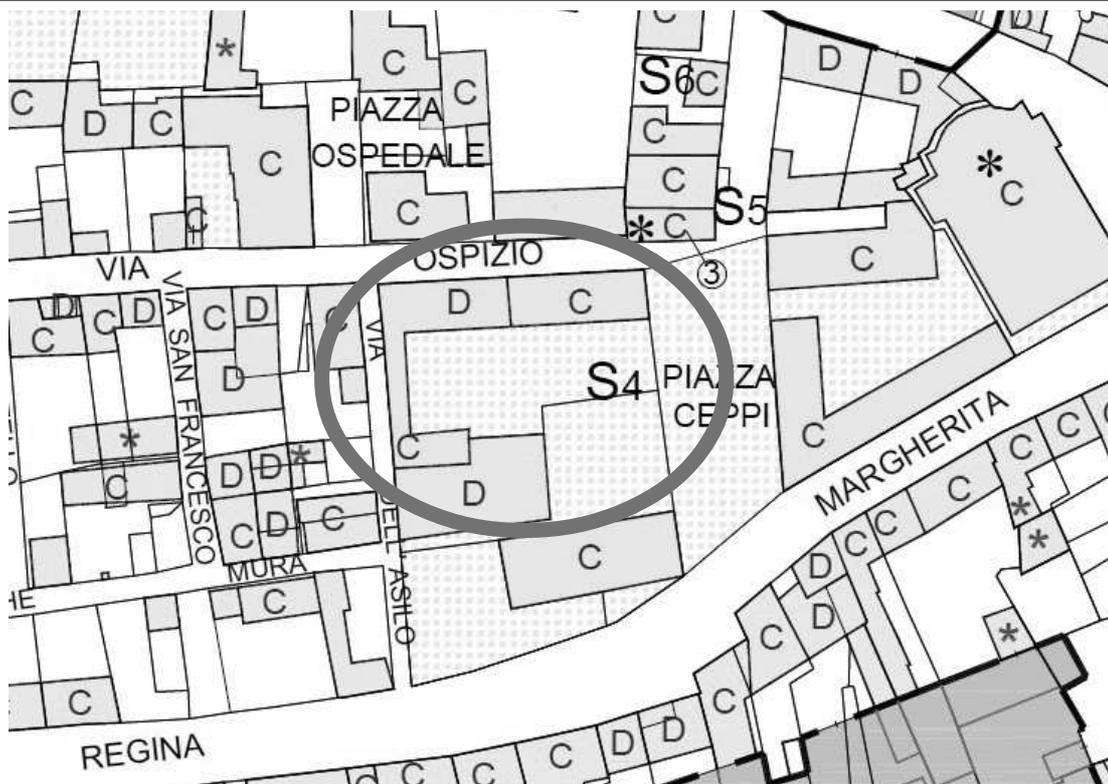
-  **CLASSE IIb.** Aree non gravate da rilevanti situazioni di dissesto, ma con presenza di falda libera molto prossima alla quota di campagna (soggiacenza per lo più inferiore a 3 m). Gli interventi edilizi devono perciò essere progettati sulla base d'indagini geognostiche specificamente programmate per la definizione delle più idonee tipologie e tecniche edilizie.

**Fasce fluviali PSRM** (Variante del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rete Idrografica Minore della Regione Piemonte, adottata con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'ADBPO n. 6/2007 del 19 Luglio 2007)

-  Limite esterno della Fascia C.

Si riporta un estratto dalla Tav. P3 in scala 1:1.000 della Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale approvata con DGR N. 41-3269 del 9 maggio 2016 (BUR n. 20 del 19/05/2016) "Sviluppi della Revisione al PRGC relativi al Centro Storico.

Tav. P3	<b>SVILUPPI DELLA REVISIONE AL P.R.G.C. RELATIVI AL CENTRO STORICO</b>
scala 1:1.000	



**LEGENDA**

limite del Centro Storico (tab. 1)

**INTERVENTI MASSIMI AMMESSI NEL CENTRO STORICO (tab.1 - art. 4)**

RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO

RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA

Edifici di pertinenza normati dal 3° comma delle "Prescrizioni esecutive per gli interventi nel CS" contenute nella Tabella n° 1

**EDIFICI VINCOLATI**

casa di abitazione (notifica del 03.02.1946)

casa di abitazione (D.M. n°3 del 07.04.1910)

cappella di S.Anna (D.M. del 04.04.1910)

edifici di pregio a carattere religioso (art. 20 NTA)

aree per servizi sociali e attrezzature pubbliche esistenti (art 10 NTA)

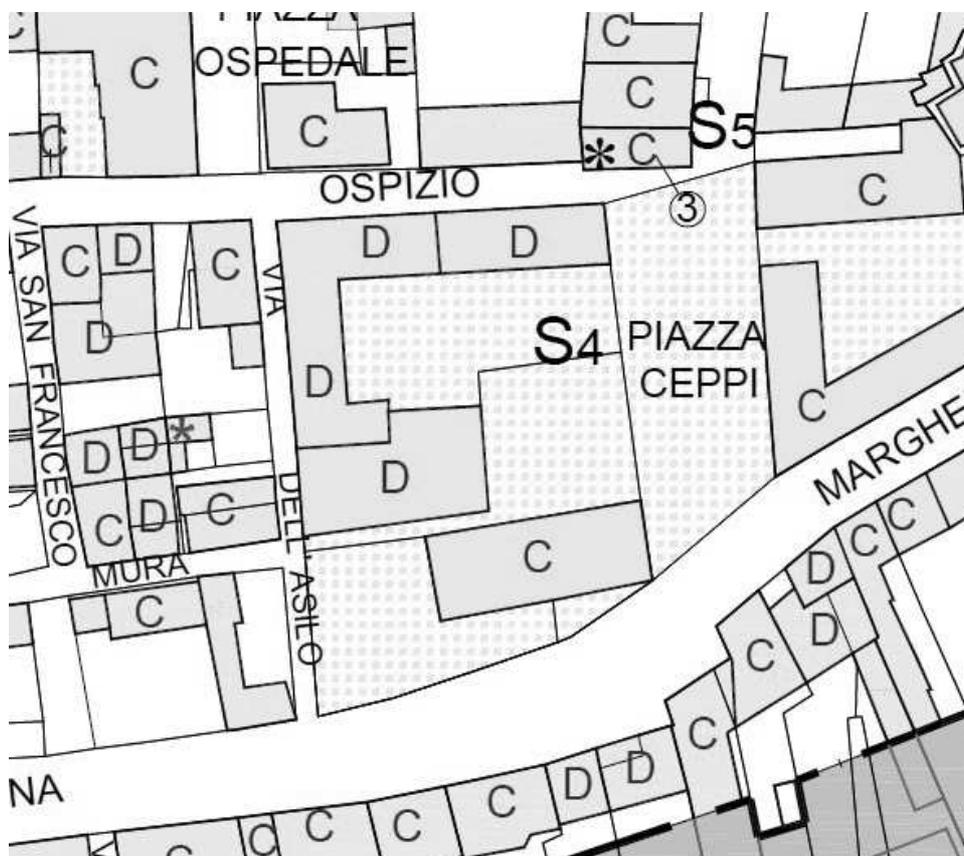
Le tavole di PRGC individuano quindi per il complesso oggetto di ristrutturazione la destinazione a **servizi sociali ed attrezzature pubbliche esistenti**.

Inoltre la Tav P3 di dettaglio del Centro Storico, che fissa gli interventi massimi ammessi edificio per edificio, per tutelare la conservazione dei caratteri storici, architettonici e documentari, individua per l'edificio **A** l'intervento **D** "ristrutturazione edilizia" e per gli edifici **B** e **C** l'intervento **C** "restauro e risanamento conservativo".

La Tabella di Area n. 1 relativa al "Centro Storico" detta una serie di *Prescrizioni esecutive per gli interventi nel Centro Storico*, finalizzate ad indirizzare la qualità e le caratteristiche degli interventi edilizi.

## 2.2. LE MODIFICHE AGLI ELABORATI DEL PRGC

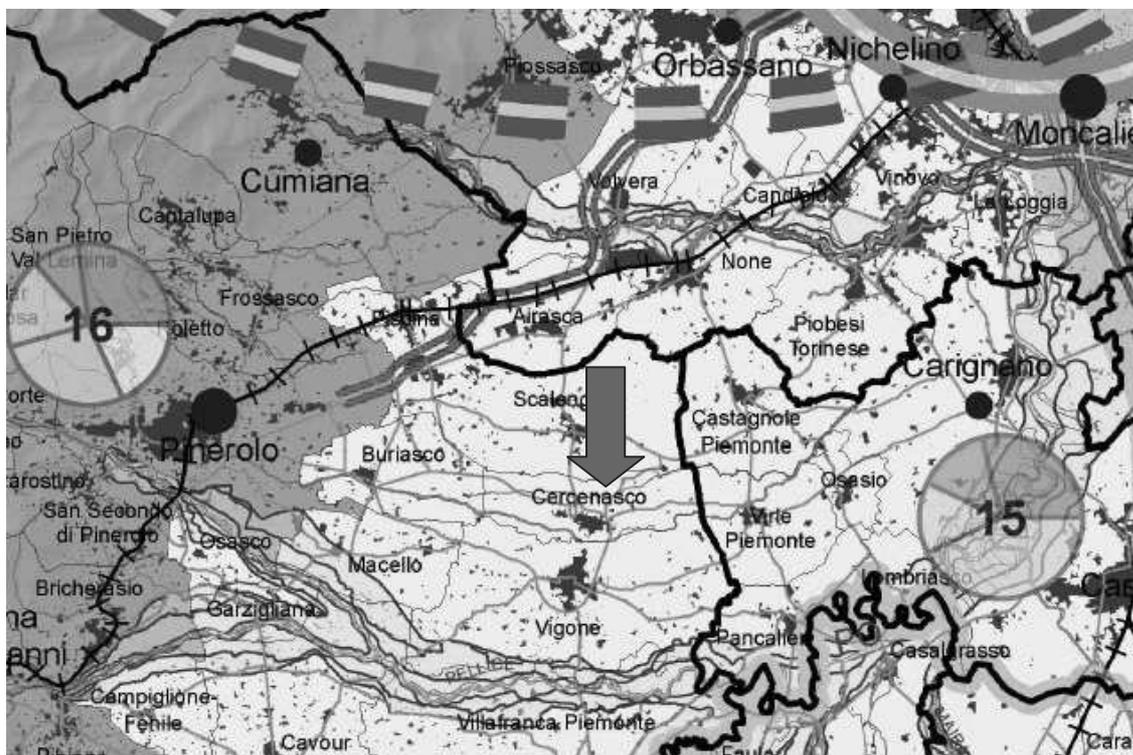
Dato che le opere edilizie necessarie per ottenere i requisiti minimi di legge dal punto di vista sismico e di efficientamento energetico non sono compatibili con le restrizioni imposte dalla definizione di "restauro e risanamento conservativo", è necessario modificare le indicazioni della tavola P3 in scala 1:1.000 della Revisione del Piano Regolatore Generale Comunale approvata con DGR N. 41-3269 del 9 maggio 2016 (BUR n. 20 del 19/05/2016) "Sviluppi della Revisione al PRGC relativi al Centro Storico", prevedendo l'intervento **D** "ristrutturazione edilizia" come massimo ammissibile anche per gli edifici **B** e **C**, tanto più che sono i più recenti del complesso, e per l'edificio A era già consentito l'intervento D in considerazione della sua maggiore vetustà e della necessità di intervenire con interventi più incisivi dal punto di vista strutturale e funzionale.



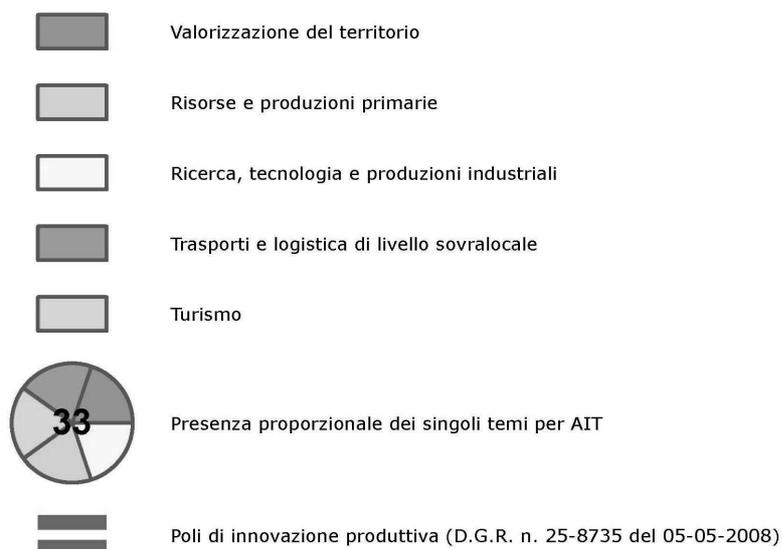
### 3. - INQUADRAMENTO RISPETTO AD ALTRI PIANI E PROGRAMMI

Nell’ottica di sviluppare una valutazione circa la compatibilità ambientale degli interventi proposti all’interno della Variante in esame, è opportuno innanzitutto fornire un quadro generale degli strumenti pianificatori che regolano lo sviluppo.

#### Piano Territoriale della Regione Piemonte (PTR)

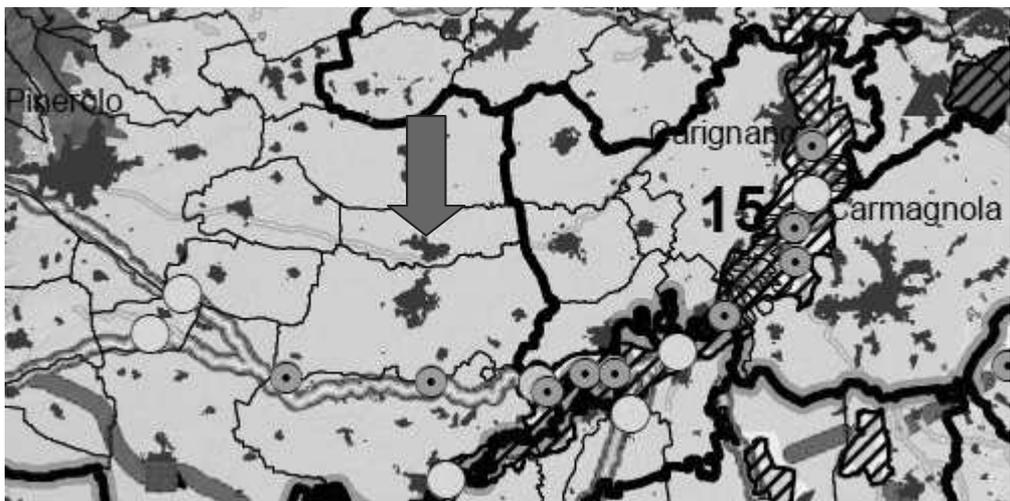


#### TEMATICHE SETTORIALI DI RILEVANZA TERRITORIALE



La tavola di progetto del PTR non detta nessuna particolare indicazione o prescrizione per il Comune di Cercenasco in generale e per le aree oggetto di Variante in particolare.

La "Tavola della conoscenza B – Strategia 2 – Sostenibilità ambientale, efficienza energetica" mette in rilievo le valenze ambientali del territorio comunale, come si vede nell'estratto.



(freccia viola: ubicazione dell'abitato di Cercenasco, dove sono ubicate le aree oggetto di Variante)

**ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA E AREE DI INTERESSE NATURALISTICO (IPLA, 2008)**

- Nodi secondari (Core areas)
- Punti d'appoggio (Stepping stones)
- Connessioni
- Aree di continuità naturale
- ▨ Aree di interesse naturalistico: aree protette, SIC, ZPS (Regione Piemonte)

**QUALITA' DELLE ACQUE (ARPA, 2008)**

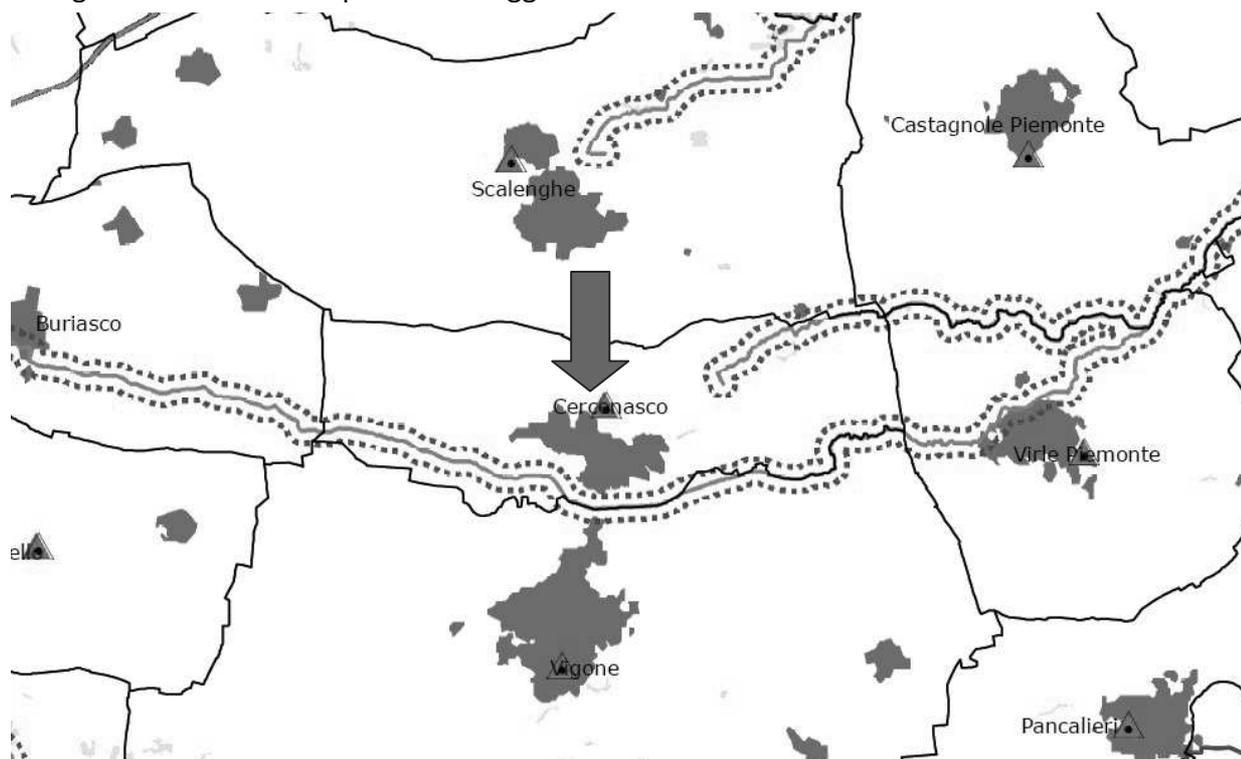
**Punti di rilevazione**

- Sufficiente

## Piano Paesaggistico della Regione Piemonte (PPR)

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr), approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017 sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017 tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte, è uno strumento di tutela e promozione del paesaggio piemontese, rivolto a regolarne le trasformazioni e a sostenerne il ruolo strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio.

Nel territorio comunale non risulta nessun bene censito nel "Catalogo dei Beni Paesaggistici del Piemonte". Il quadro generale degli aspetti paesaggistici è contenuto nella Tav. P2, nella quale non emerge nessun elemento per le aree oggetto di variante.



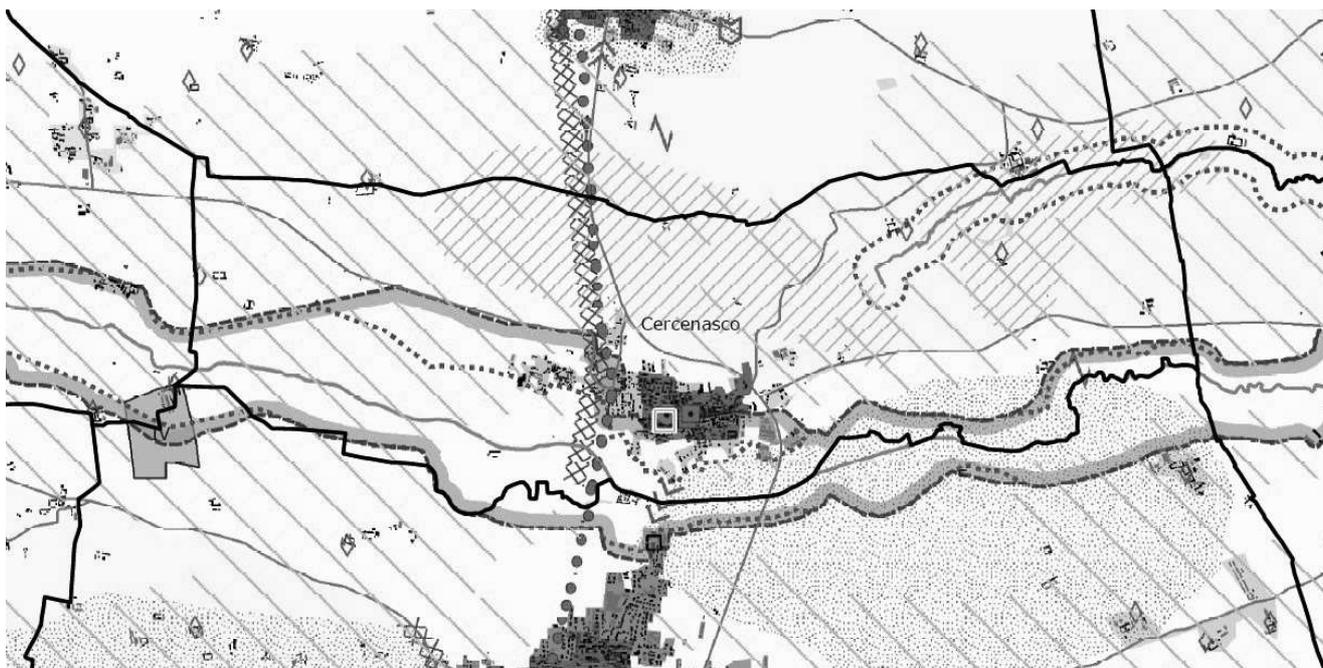
Estratto dalla Tav. P2 "Beni paesaggistici"

### **Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004 \***

 Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 14 Nda)

 Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 16 Nda)

 Lettera h) Le zone gravate da usi civici (art. 33 Nda) \*\*



Estratto dalla Tav. P4 – Componenti paesaggistiche

### Componenti naturalistico-ambientali

-  Zona Fluviale Allargata (art. 14)
-  Zona Fluviale Interna (art. 14)

### Componenti storico-culturali

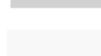
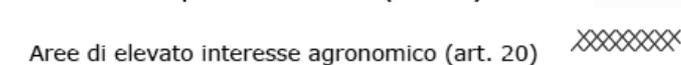
- Rete ferroviaria storica

Torino e centri di I-II-III rango (art. 24):

-  Torino

- Struttura insediativa storica di centri con forte identità morfologica (art. 24,

### Componenti morfologico-insediative

-  Urbane consolidate dei centri minori (art. 35) m.i.2
-  Tessuti discontinui suburbani (art. 36) m.i.4
-  Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5
-  Area a dispersione insediativa prevalentemente specialistica (art. 38) m.i.7
-  Aree rurali di pianura o collina (art. 40) m.i.10
-  Aree rurali di pianura (art. 40) m.i.14
-  Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)
-  Elementi di criticità lineari (art. 41)

-  Sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o di tracce di sistemazioni agrarie e delle relative infrastrutture storiche (tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico, disciplinati dall'art. 33 e contrassegnati in carta dalla lettera T)

## Variante al Piano Territoriale Di Coordinamento della Provincia di Torino (PTC2)

La variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale – PTC2 è stata approvata dalla Regione Piemonte con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21 luglio 2011, pubblicata sul B.U.R. n. 32 del 11 agosto 2011.

A livello provinciale, ora di Città Metropolitana, il Piano Territoriale di Coordinamento è uno strumento di pianificazione di area vasta che definisce gli scenari di sviluppo del territorio e coordina le politiche a livello sovra comunale.

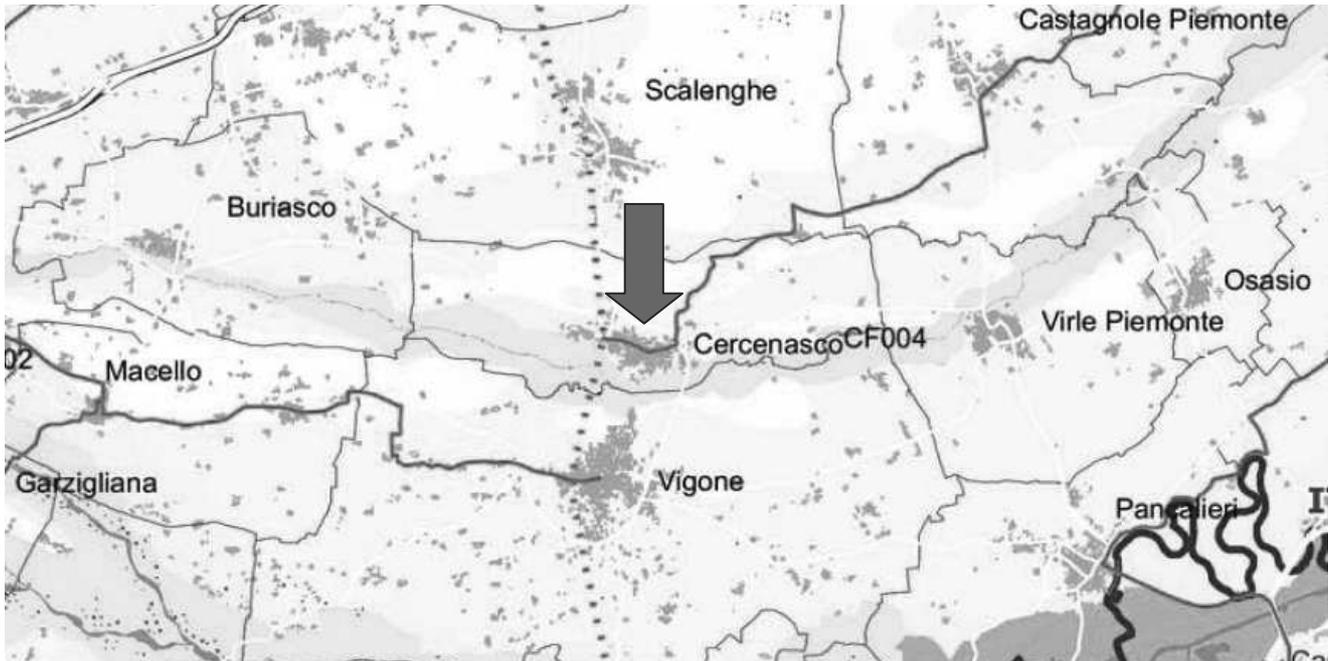
Per quanto riguarda lo specifico dell'area oggetto di Variante le tavole del PTC2 non prevedono nessuna indicazione, limitandosi a riportare il quadro dei vincoli già illustrato nella Tav. P2 "Beni paesaggistici" del PPR.

Tra i vari obiettivi del PTC della Provincia di Torino - che comunque interessano esclusivamente la pianificazione d'area vasta e non si esprimono in merito alla scala locale della Variante – possiamo identificare una sostanziale coerenza con la prima direttrice fondamentale del piano che mette in evidenza l'importanza del "contenimento del consumo di suolo e dell'utilizzo delle risorse naturali".

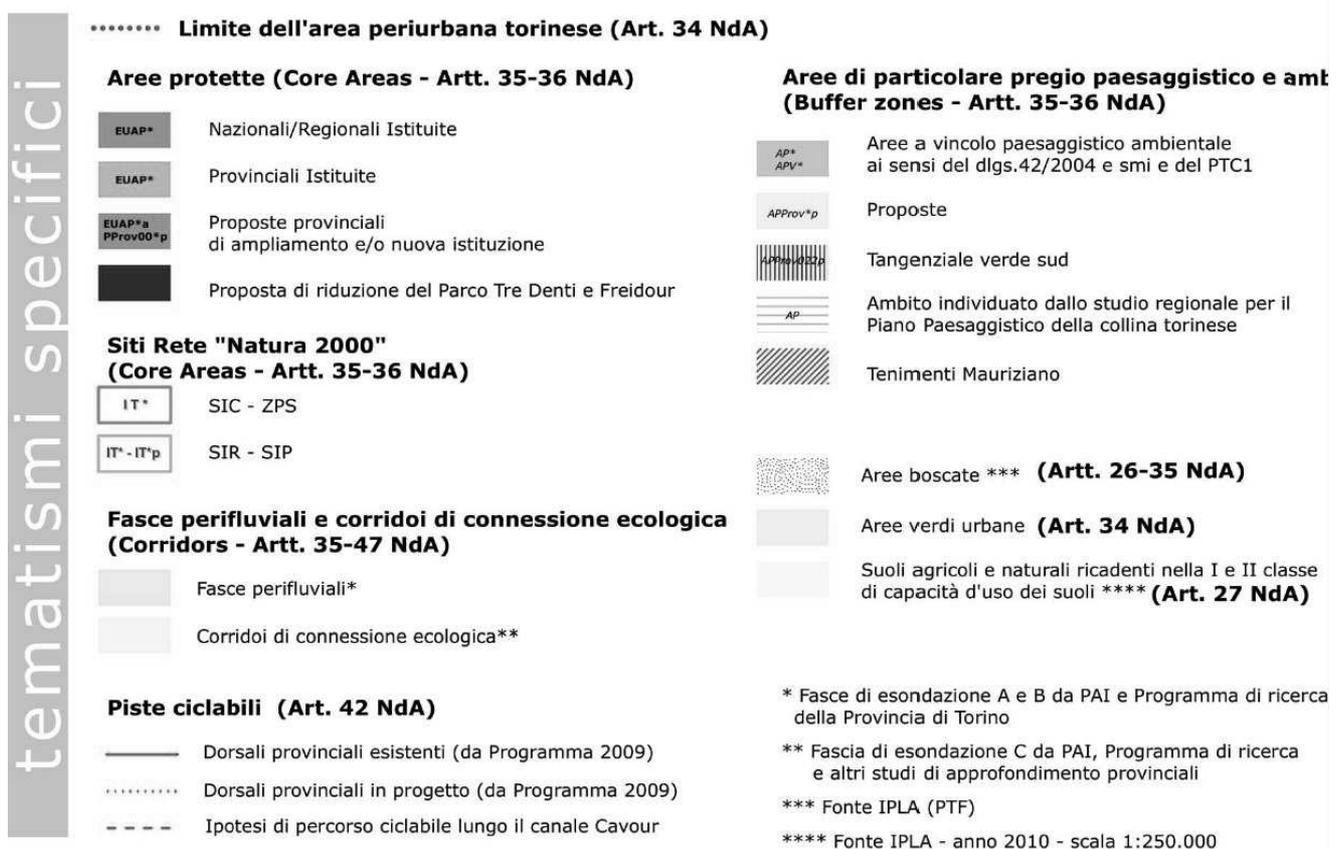
Nelle Norme di Attuazione del PTC, artt. 15, 16 e 17, gli strumenti urbanistici generali e le relative varianti assumono inoltre l'obiettivo strategico e generale del contenimento del consumo di suolo e dello sprawling, e privilegiano pertanto gli interventi di riqualificazione e riordino del tessuto esistente.

A tale fine:

- promuovono, individuando e prevedendo – ove occorra – i mutamenti più idonei della destinazione d'uso, il recupero e l'uso delle costruzioni esistenti non utilizzate o sottoutilizzate;
- prevedono interventi di rafforzamento della struttura urbana con la necessaria dotazione di servizi;
- disciplinano il recupero e la riqualificazione, individuando – ove occorra – i mutamenti più idonei della destinazione d'uso delle aree produttive dismesse o localizzate impropriamente;
- escludono nuovi ambiti urbanistici di espansione dispersi sul territorio libero – non urbanizzato - o allineati lungo gli assi stradali;
- perseguono l'obiettivo di realizzare forme compatte degli insediamenti e impedire l'uso del suolo libero;
- disciplinano gli interventi edilizi allo scopo di procurare un'adeguata qualità architettonica, prestazionale e funzionale degli edifici e del tessuto urbano, e di conseguire strutture volte ai principi di efficienza energetica.



Tav. 3.1 – Sistema del verde e delle aree libere (freccia viola: ubicazione dell'abitato di Cercenasco, dove sono ubicate le aree oggetto di Variante)



## COERENZA CON PIANI SOVRAORDINATI

Piani	Coerenza
Piano Territoriale Regionale (PTR)	Coerente
Piano Paesaggistico Regionale (PPR)	Coerente
Piano Territoriale di Coordinamento (PTC2) della Provincia di Torino	Coerente

#### 4. - QUADRO VINCOLISTICO

I vincoli che gravano sulle aree oggetto di variante sono i seguenti (gli estratti cartografici che li documentano sono riportati al precedente capitolo 2):

##### **TUTELA ARCHITETTONICA ED AMBIENTALE**

La Tav P3 del PRGC, di dettaglio del Centro Storico, fissa gli interventi massimi ammessi edificio per edificio, per tutelare la conservazione dei caratteri storici, architettonici e documentari; ESSA individua per l'edificio **A** l'intervento **D** "ristrutturazione edilizia" e per gli edifici **B** e **C** l'intervento **C** "restauro e risanamento conservativo".

La Tabella di Area n. 1 relativa al "Centro Storico" detta *Prescrizioni esecutive per gli interventi nel Centro Storico*, finalizzate ad indirizzare la qualità e le caratteristiche degli interventi edilizi.

##### **VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO E SISMICO**

Per quanto riguarda le restrizioni agli interventi consentiti dalle schede di area in relazione alle classi di aree individuate secondo i criteri della Circ. P.G.R. 6/5/96 n. 7/LAP e relativa Nota Esplicativa I edizione, dicembre 1999, in base alla pericolosità geomorfologica, riportate, sovrapposte alla zonizzazione urbanistica, nelle tavole di progetto del P.R.G.C. l'area oggetto di intervento risulta inserita nella classe IIb di idoneità all'utilizzazione urbanistica, per la quale l'art. 14.5 delle NTA del PRG prevede che *"Gli interventi sia pubblici sia privati sono di norma consentiti, nel rispetto delle prescrizioni di carattere geologico-tecnico individuate dalla Relazione geologico-tecnica di cui all'art. 14 della L.R. 56/77 ed esplicitate nelle schede descrittive delle singole aree destinate a nuovi insediamenti. Sono generalmente ammissibili tutte le tipologie di interventi edilizi, con le limitazioni e prescrizioni specificate nelle Tabelle di area per le varie destinazioni urbanistiche"*.

L'art. 19.10 delle NTA del PRGC prevede che *"Come specificamente imposto dalle Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC), ai fini della progettazione degli interventi edilizi devono essere sempre obbligatoriamente eseguite indagini geognostiche, e quando necessario anche analisi e prove di laboratorio su campioni dei terreni di fondazione, con tipologie ed in quantità adeguate alla corretta caratterizzazione litostratigrafica, idrogeologica, geotecnica e sismica dei siti in rapporto alle strutture progettate. ..."*.

Inoltre lo stesso articolo detta **"Criteri per le indagini geognostiche e geofisiche in prospettiva sismica"** nonché **"Criteri per gli interventi in zone suscettibili di instabilità per liquefazioni"**.

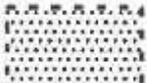
Per quanto riguarda gli aspetti sismici l'area in questione si trova al limite della microzona omogenea soggetta a liquefazioni, come si può vedere nell'estratto dalla Tav. P1/sis riportato alla pagina seguente.

Per gli aspetti sismici il PRGC fa riferimento allo **"STUDIO GEOLOGICO PER L'ADEGUAMENTO DEGLI ELABORATI GEOLOGICO-TECNICI DEL P.R.G.C. SECONDO I CRITERI DELLA CIRC. P.G.R. N. 7/LAP/96 E PER LE VERIFICHE DI COMPATIBILITÀ CON IL P.A.I. redatto dal Dott. Geol. Almo OLMI"**, ed in particolare alla RELAZIONE GEOLOGICO-TECNICA Studio di Microzonazione Sismica – Livello 1 e approfondimenti relativi alle aree interessate da nuovi insediamenti e opere pubbliche di particolare importanza.

Tav. P1/sis	SVILUPPI DELLA REVISIONE AL P.R.G.C. RELATIVI ALL'INTERO TERRITORIO COMUNALE
scala 1:5.000	MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

MICROZONE OMOGENEE IN PROSPETTIVA SISMICA

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

 Zona 1

Zone suscettibili di instabilità

 Liquefazioni



## 5. - AMBIENTE ACUSTICO

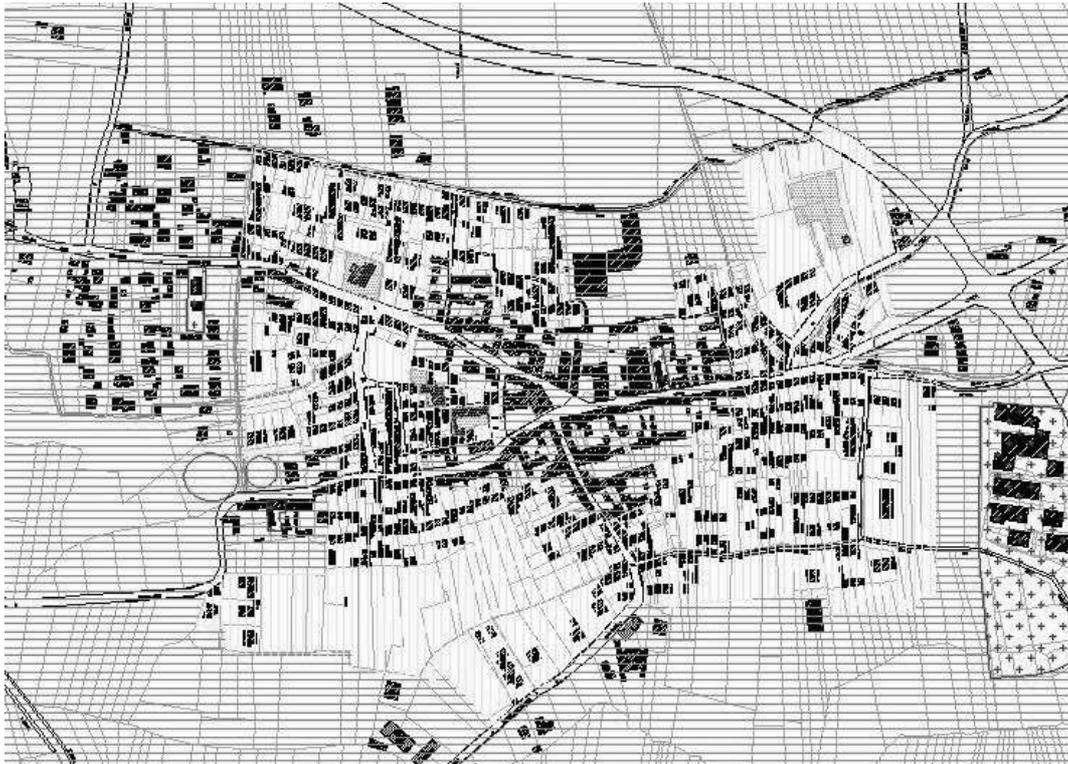
L'inquinamento acustico in ambiente esterno è attualmente regolamentato da un insieme di dispositivi normativi alla base del quale si pongono, a livello nazionale, la Legge Quadro sull'inquinamento acustico (L. 447/95) e, a livello regionale, la L.R. 52/2000.

Il Comune di Cercenasco è dotato di un Piano di Classificazione Acustica, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 22 settembre 2005.

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella tabella A del D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", alle quali sono attribuiti specifici limiti di emissione ed immissione acustica.

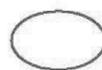
CLASSE I - Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali e rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc...
CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente dal traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali
CLASSE III - Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate dal traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici
CLASSE IV - Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali; le aree con limitata presenza di piccole industrie
CLASSE V - Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni
CLASSE VI- Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi

Si riporta alla pagina seguente un estratto dalla tavola della zonizzazione acustica, in cui le aree potenzialmente oggetto di variante si collocano nella porzione centrale in verde di classe I "area particolarmente protetta".



## LEGENDA

<b>Classe</b>	<b>Tratteggio</b>	<b>Tipologia</b>	<b>Limiti di emissione diurno/notturno in Leq dB(A)</b>	<b>Limiti di immissione diurno/notturno in Leq dB(A)</b>
<b>I</b>		Aree particolarmente protette	<b>45/35</b>	<b>50/40</b>
<b>II</b>		Aree prevalentemente residenziali	<b>50/40</b>	<b>55/45</b>
<b>III</b>		Aree di tipo misto	<b>55/45</b>	<b>60/50</b>
<b>IV</b>		Aree di intensa attività umana	<b>60/50</b>	<b>65/55</b>
<b>V</b>		Aree prevalentemente industriali	<b>65/55</b>	<b>70/60</b>
<b>VI</b>		Aree esclusivamente industriali	<b>65/65</b>	<b>70/70</b>



**Aree adibite a spettacolo di carattere temporaneo, mobile o all'aperto**

Le opere in progetto non comportano una modifica del clima acustico, in quanto si tratta di opere edilizie di ristrutturazione di edifici esistenti già destinati a servizi pubblici per istruzione, sui quali non viene modificata la destinazione d'uso, e non comportano modificazioni alla classificazione acustica del P.R.G.C. Vigente.

## 6. - ASPETTI AMBIENTALI CHIAVE

Il contesto oggetto di Variante è inserito nel tessuto urbanistico storico, che le modifiche previste dal progetto di ristrutturazione e dalla Variante di PRGC non modificheranno, nè dal punto di vista della consistenza edilizia, nè dal punto di vista dell'utilizzo. Infatti le opere oggetto di variante sono destinate a migliorare il servizio pubblico di tipo scolastico in atto, che riveste notevole importanza sia per il Comune di Cercenasco che per quello di Vigone.

Sul territorio comunale non sono presenti aree di interesse naturalistico, di pregio o votate alla protezione delle specie e degli habitat (Zone di Protezione Speciale, Siti di Importanza Comunitaria).

### Opere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale

Non è prevista la realizzazione di progetti che possano essere soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale.

### Qualità dell'aria

Gli impatti che gli interventi previsti avranno sulla componente aria sono potenzialmente positivi, dato che tra gli interventi previsti ci sono quelli di efficientamento energetico.

### Traffico

Non vi sarà modifica del traffico veicolare, nè di altro tipo di traffico (pedonale o ciclabile).

### Suolo

#### Consumo di suolo

La variante in oggetto non prevede consumo di suolo.

#### Rischio geomorfologico

Gli interventi in progetto sono compatibili con i rischi di carattere idrogeologico esistenti, e prevedono un incremento della sicurezza degli edifici in oggetto rispetto al rischio sismico.

### Verde

Gli interventi in progetto non modificano la situazione ambientale.

### Fauna

L'intervento in esame non ingenera impatti sulla fauna locale.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI PRODOTTI DALLA VARIANTE	
Aria	Impatto positivo
Acqua	Possibile impatto positivo
Suolo e Sottosuolo	Variazioni non significative
Flora	Variazioni non significative
Fauna ed Ecosistemi	Variazioni non significative
Paesaggio	Variazioni non significative
Rumore	Variazioni non significative
Attività economiche e sociali	Possibile impatto positivo
Sistema Viabilistico e Traffico	Variazioni non significative

## 6. - CONCLUSIONI

Nella presente relazione si è descritto il quadro ambientale dell'area oggetto di Variante e sono state descritte le implicazioni ambientali derivanti dall'intervento. Gli impatti previsti a seguito dei lavori di *“adeguamento sismico e normativo della Scuola dell'Infanzia”* dal punto di vista ambientale sono limitati alla fase di cantiere, e sono comunque molto contenuti, a fronte di effetti positivi per l'incremento dell'efficienza energetica e della sicurezza rispetto al rischio sismico.

In particolare:

- gli interventi produrranno potenziali effetti positivi sulla salute dei cittadini e sulle componenti ambientali.
- le opere da eseguire comporteranno modifiche del suolo per brevissimo tempo e senza conseguenze per l'assetto idrogeologico.

La variante in oggetto non riduce la tutela relativa ai beni architettonici, ambientali e paesaggistici prevista dallo strumento urbanistico comunale o da piani di livello superiore, o le misure di protezione ambientale derivanti da disposizioni normative, in quanto i vincoli esistenti vengono tutti confermati.

La variante in oggetto non comporta variazioni al sistema delle tutele ambientali previste dallo strumento urbanistico vigente.

Si ritiene, per le considerazioni svolte nella presente relazione, e le motivazioni esaminate ed analizzate qui sopra, che per la Variante oggetto del presente documento non sia necessario l'assoggettamento al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica.

## SOMMARIO

<b>1. - INTRODUZIONE.....</b>	<b>1</b>
<b>2. - DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI OGGETTO DI VARIANTE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE E URBANISTICO.....</b>	<b>3</b>
2.1. Il quadro urbanistico .....	7
2.2. Le modifiche agli elaborati del PRGC.....	9
<b>3. - INQUADRAMENTO RISPETTO AD ALTRI PIANI E PROGRAMMI.....</b>	<b>10</b>
<b>4. - QUADRO VINCOLISTICO.....</b>	<b>17</b>
<b>5. - AMBIENTE ACUSTICO.....</b>	<b>19</b>
<b>6. - ASPETTI AMBIENTALI CHIAVE.....</b>	<b>21</b>
<b>6. - CONCLUSIONI.....</b>	<b>22</b>